



## Operaio morto a Grosseto

Incidente sul lavoro a Follonica (Grosseto). Un operaio è morto in un cantiere edile mentre stava lavorando. Fatale il crollo del muro che lo ha schiacciato. Sul posto è intervenuto anche l'elicottero Pegaso del 118 ma, all'arrivo dei sanitari, l'uomo era già morto. Si chiamava Ionel Vatra, aveva 34 anni ed era di nazionalità romeno.

FOTO DI VALERIO POLICI



## Il caso

### «Via i centurioni dal Colosseo» Campidoglio, guerra agli abusivi

Via i centurioni dal Colosseo. L'assessore al commercio di Roma Davide Bordoni promette guerra ai figuranti travestiti da centurioni e gladiatori «perché sono abusivi» e da oggi promette una task force di vigili urbani per arginare il fenomeno. Ok invece a camion bar e «urtisti», ovvero i venditori ambulanti di souvenir con la cassetta legata al collo, perché hanno regolare licenza. Parte da oggi dunque, parola dell'assessore al Commercio Bordoni, la task force che vedrà la Polizia di Roma Capitale impegnata in una vasta operazione di decoro intorno al monumento più celebre di Roma. L'operazione segue la nota della Sovrintendente per i beni archeologici di Roma, Maria Rosa Barbera, che dispone l'allontanamento di figuranti, camion bar e punti vendita mobili in prossimità dell'Anfiteatro Flavio. «Noi da qui non ce ne andiamo. Non ci arrendiamo». Così i centurioni del Colosseo hanno risposto alla minaccia di sgombero. «Sono 18 anni che faccio il centurione - ha raccontato uno di loro - Mi sono fatto una famiglia, tre figli ed ho una casa da pagare. Non so dove andare a lavorare».

vecchio è stato lanciato dal terzo piano dalla polizia il 9 marzo, quando hanno tentato cacciarci».

### Quel giorno a Casal Boccone

erano arrivati diversi blindati della polizia, pronti a sgomberare Roma II. Ivano era uno dei pochi uomini che in quel momento si trovavano nella struttura, visto che tutti gli altri erano al lavoro o in Centro nella manifestazione contro la Tav. Così è stato lui a organizzare la "resistenza", insieme alle donne e ai bambini. Ed è salito persino su un parafulmine, minacciando di buttarsi qualora fossero stati sgomberati. «Noi da qui non ci muoviamo fino a quando non provvedono a darci una casa». Alla fine la polizia è andata via, ma tutti sanno che tornerà presto. «Viviamo nel terrore, ho paura di fare la fine delle altre due ragazze incinte, che hanno perso i loro bambini per lo stress», racconta Maha, poco più che ventenne, mentre si accarezza il pancione nella penombra della sua stanza. «Non so se il mio bambino sarà maschio o femmina e per ora non mi interessa, voglio solo che sopravviva e che possa crescere dentro una casa». ♦



trale con ragazzi down. «Un modo per fare conoscere la nostra situazione ai nostri vicini», ci spiegano con molta soddisfazione.

Tra i più impazienti di mostrarci la propria stanza c'è il 26enne marocchino Omar «MacGyver», come è stato ribattezzato dagli altri occupanti. «A febbraio abbiamo davvero sofferto il freddo, quindi ho pensato di crearci una stufetta», ci dice con fierezza

indicandoci un groviglio di fili legati ad un vecchio termosifone. «Il problema è che funziona davvero bene e tutti vogliono venire nella mia stanza».

Con riscaldamenti precari e la costrizione di cucinare attraverso fornelli da campeggi, quelli che hanno ingegno e capacità manuali diventano figure fondamentali. È il caso di Ivano, una sorta di tuttofare del villaggio: gestisce la faticosa manuten-

zione dell'immenso giardino, si occupa del monitoraggio del sistema idraulico e ripara gli elettrodomestici degli altri abitanti. È lui che ci fa fare il giro della struttura, ci mostra le «stanze segrete» dei sotterranei e la grande cappella. Poi ci fa entrare nella sua casa, la camera 303, dove con orgoglio ci mostra un televisore appoggiato su di un mobile. «Me l'hanno regalato da pochissimo. Quello